

tutto, che tutto è ritornato in pace, che non succederà più nulla e che noi dobbiamo tutti applaudire e volerci bene e magari andare a pranzo assieme! Tutto questo è sciocco!

Bologna continua, e una sola cosa si può dire ed è che voi non avete diritto di continuare a stare un'ora di più al banco del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Ercolani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ERCOLANI. Dovrei dire se sono o non sono soddisfatto della risposta che ho avuto ieri dal Governo.

Francamente mi pare di assistere ad uno scherzo di cattivo genere.

Io, ieri, ho qui portato dei fatti documentati per dimostrare il trucco ignobile del preteso monopolio della mano d'opera, ed ho effettivamente dimostrato con delle cifre come si siano ignobilmente diffamate le nostre cooperative agricole. Sono dunque venuto qui con dei fatti precisi e specifici.

L'onorevole Casertano, malgrado questo, non ostante la documentazione dei fatti e l'esposizione delle cifre, è venuto a ribadire ancora una volta l'accusa sciocca che tutta la stampa avversaria, e legata agli interessi del vampirismo agrario, lancia contro di noi.

Non insisto, non ritorno sull'argomento per rispetto a me stesso ed alla Camera, ma dico ancora una volta che la risposta del ministro, è una evidente presa in giro, per me e per voi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zirardini.

ZIRARDINI. Rinuncio a parlare e cedo la parola all'onorevole Fabbri, che ha pure firmato la mia interpellanza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabbri.

FABBRI. Onorevoli colleghi, dirò brevemente perchè noi non possiamo essere soddisfatti delle dichiarazioni del Governo.

Il sottosegretario all'interno ieri concludeva dicendo che di quello che è avvenuto a Bologna il Governo è contentissimo; e soggiungeva che il fenomeno di Bologna si deve esaminare da questo punto di vista, che cioè a Bologna c'è esuberanza di mano d'opera e per questo c'è perturbamento.

Ed a sostegno di questa sua tesi ha dimostrato che nell'Emilia, e specialmente in provincia di Bologna, non avviene l'emigrazione. Io potrei dire che in quella provincia anche prima della guerra l'emigrazione era molto limitata.

La ragione di questa limitazione sta nel fatto che in certi periodi dell'anno tutta

la mano d'opera che risiede in quella località, è necessaria per la produzione.

E allora l'onorevole sottosegretario all'interno avrebbe dovuto esaminare più a fondo questo fenomeno e avrebbe dovuto dire quali erano i provvedimenti e quale era la linea di condotta, che il Governo intendeva adottare, per lenire questa disoccupazione, per venire in aiuto di questa popolazione affamata.

C'è una differenza, onorevole Casertano, fra quello che avviene quest'anno e quello che avveniva gli anni scorsi, anche in fatto di disoccupazione. Tutti sanno che in provincia di Bologna, come nella valle Padana, c'è sempre stata disoccupazione; ma però si sa anche che noi, attraverso le nostre organizzazioni, avevamo costituito i nostri uffici di collocamento, i quali non costituivano affatto il preteso monopolio, come si è descritto un po' da tutti, ma erano uffici che distribuivano equamente fra tutti i lavoratori di quella zona quel po' di lavoro che c'era.

Così noi ci trovavamo di fronte a questa grande massa che non poteva essere completamente occupata; ma il lavoro era ripartito e alla fine dell'anno i guadagni erano su per giù uguali.

Invece, onorevole Casertano; i sindacati autonomi che oggi sono in provincia di Bologna hanno creato il vero monopolio, non in quanto abbiano la maggioranza degli organizzati, ma in quanto adottano la violenza, la prepotenza e impediscono ai nostri operai di lavorare. I nostri operai, in provincia di Bologna, non possono più lavorare se non hanno la tessera fascista, e quei proprietari, i quali, per disgrazia, si permettono di venire a chiedere degli operai alla nostra organizzazione, sono presi sulla piazza, bastonati e schaffeggiati, perchè ad essi non è permesso di rivolgersi alle nostre organizzazioni.

Ecco il vero monopolio del lavoro. Noi abbiamo invece il monopolio dei disoccupati e degli affamati, e questo il Governo lo sa, e voglio citare un esempio solo.

Da Budrio mi è stato ripetutamente scritto e telegrafato che centinaia di donne, di vecchi e di bambini tutti i giorni si recano al municipio a chiedere l'elemosina, e il municipio è obbligato a dare mezzo chilo di pane a ciascuno, perchè non sanno più come mangiare. E a Budrio, come a Molinella e a Medicina, vi sono operai importati dal Padovano, dal Mantovano e dal Ferrarese!

Se questo è il nostro monopolio, io non so come dovremmo spiegare il contegno dei fascisti nella nostra provincia.